



sostegno a distanza

Venerdì 28 Ottobre 2005

Chiudi 

L'assessore regionale ai Trasporti Fabio Ciani chiede scusa ai viaggiatori e aggiunge: «Stiamo cercando di migliorare le strutture»

## Il treno cade a pezzi: Odissea per i pendolari

**Guasto sulla linea Viterbo-Orte: il convoglio, partito alle 8, arriva a Roma alle 13,30**

di SIMONE CANETTIERI

Prima un'ora e mezza fermi e snervati (per usare un eufemismo) nella stazione far-west di Grotte Santo Stefano; poi, una volta saliti su un locomotore diesel d'altri tempi, altri trenta minuti di stop ad Attigliano prima di raggiungere - baciando terra - la stazione di Orte alle 12 passate, e da lì tutti sull'interregionale per Roma. E pensare che i venti pendolari viterbesi, protagonisti di questa epopea sulle rotaie, quando sono partiti dalla stazione di Porta Fiorentina, alle 8, avevano solo in mente l'idea (pazza?) di raggiungere al più presto la Capitale, per andare a lavorare, come tutti i giorni. «Invece siamo arrivati a Roma - dice ulcerata dalla rabbia S. D. - all'una e mezza. Non è possibile: chi mi ripaga ora gli straordinari? Trenitalia, forse?». Fatto sta che per un guasto all'alternatore di un treno - in concomitanza a problemi della linea elettrica - la linea Viterbo-Orte, quella che porta allo scalo ferroviario più importante del Viterbese, è andata in tilt. Dalle 13 in poi Trenitalia ha provato a rimediare al "disguido" con bus navetta che hanno fatto la spola dalla città dei papi allo scalo di Orte. Ma prima, per tutta la mattinata, sono stati dolori.

«Ce ne scusiamo - spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Fabio Ciani - ma stiamo facendo il massimo per cercare di migliorare sia le infrastrutture che il materiale rotabile». Che continua a essere iperuso, e, non essendo fresco di fabbrica, accusa i colpi. Così il treno che ieri ha deciso di non funzionare più a Grotte Santo Stefano, già dalla prima corsa della mattina, alle 6, cominciava a dare segni di cedimento, andando a singhiozzi, totalizzando oltre trenta minuti di ritardo al primo giro. Ma è stato usato ugualmente per altre due corse fino a quando per motivi di sicurezza non è stato fatto più partire a Grotte Santo Stefano. E venti pendolari della Tuscia, quelli partiti da Viterbo più quelli che dovevano salire a Grotte, hanno iniziato la loro giornata di passione.

«Stava per scoppiare una rivolta», ammette un *frequent travellers*. Così, mentre viene inaugurata l'alta velocità per il Lazio Nord (Roma e Napoli da Natale saranno divise da un'ora e mezza) la Tuscia continua a rimanere al palo. «Le prime grandi migliorie si cominceranno a vedere da questo inverno», assicura l'assessore Ciani, che continua a mandare ultimatum, più o meno velati, a Trenitalia in vista dell'imminente contratto di servizio da rinnovare. Come da prassi se Orte piange, Cesano non ride. Perché contemporaneamente sulla linea fm3 - la Viterbo-Cesano-Roma - si sono registrati trenta minuti e passa di ritardi nella corsa delle 8, quella dei pendolari, per "anomalie agli apparati di circolazione", spiegano una nota da Trenitalia. Ma questa non è nemmeno più una notizia.